

26 NOVEMBRE 2021

Bilanci San Matteo chieste 7 condanne e 2 assoluzioni

FIORE / PAGINA 17



Per [redacted] chiesta l'assoluzione

Prete a processo sfilano in aula le presunte vittime

FIORE / PAGINA 21



Marco Casali, avvocato difensore

26 NOVEMBRE 2021

VENERDI 26 NOVEMBRE 2021
LA PROVINCIA PAVESE

CAVA MANARA

Prete accusato di adescamento In aula una presunta vittima

Minorenne all'epoca dei fatti, il giovane frequentava il Grest della parrocchia. Sotto la lente dei magistrati i messaggi mandati da don [REDACTED] a tre ragazzi

Maria Fiore / CAVA MANARA

In aula per il processo a don [REDACTED] 57 anni, ex parroco di Cava e oggi in servizio in una parrocchia di Milano, sfilano le presunte vittime, giovani che all'epoca dei fatti avevano tra i 15 e i 16 anni e oggi sono maggiorenni. Hanno ricostruito i loro contatti con il sacerdote, accusato di adescamento di minori e detenzione di materiale pedopornografico, e il clima che si respirava al Grest della parrocchia. Un ragazzo non si è presentato a testimoniare e la giudice Raffaella Filoni ha disposto che alla

prossima udienza, prevista per il 2 dicembre, sia prelevato a casa dai carabinieri e accompagnato in tribunale.

LE PARTI CIVILI

La procura aveva individuato tre parti offese, due delle quali si sono costituite parte civile con l'avvocato [REDACTED]

[REDACTED] Ieri era prevista la testimonianza di uno dei ragazzi, che però non si è presentato. È stato invece sentito un altro giovane, che frequentava il Grest della parrocchia di Cava Manara nel 2015, anno in cui i fatti si sarebbero verificati. Sentiti anche alcuni testimoni del pub-

blico ministero, compreso l'ispettore che aveva svolto le indagini, e il consulente tecnico della procura, che aveva svolto accertamenti su alcuni video ritrovati sul computer del sacerdote. «Il perito ha escluso la volontarietà nella conservazione dei file da parte del mio assistito», si limita a dire l'avvocato di [REDACTED] Marco Casali, al termine dell'udienza.

LE ACCUSE

I fatti risalgono all'estate del 2015. Sotto la lente dei magistrati finirono in particolare alcuni messaggi inviati dal sacerdote a tre ragazzini. In un caso

il don avrebbe mandato svariati sms a un 15enne invitandolo ad andare a dormire da lui. I genitori dei ragazzi vennero a conoscenza dei messaggi inviati ai propri figli e denunciarono. Le indagini si intrecciarono con un altro filone, legato a presunte estorsioni di cui lo stesso sacerdote sarebbe stato vittima e da lui stesso denunciate. Due 30enni finirono nei guai con l'accusa di avere ricattato il sacerdote, chiedendogli soldi in cambio del loro silenzio proprio sui presunti incontri tra il don e alcuni ragazzini che frequentavano la parrocchia di Cava Manara. —